

B – AMBIENTE DIDATTICO

Gli strumenti di valutazione, il Patto Formativo Individuale, l'attribuzione dei crediti, l'organizzazione del percorso di apprendimento in UDA, il curriculum, gli scrutini, gli Esami, la Certificazione delle competenze sono elementi costitutivi dell'ambiente didattico e della relazione educativa che lo anima.
Valutazione orientativa e autovalutazione dell'adulto sono strumenti funzionali a sostenere i Progetti di vita delle persone.

B – AMBIENTE DIDATTICO

B1 PROSPETTIVE DELLA VALUTAZIONE NEI PERCORSI DEGLI ADULTI

- 1.1 Verifica degli apprendimenti
- 1.2 Verifica del comportamento
- 1.3 Valutazione del sistema
- 1.4 La cultura della certificazione

B2 IL CURRICOLO D'ISTITUTO E LE UNITÀ DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO

- 2.1 Il curriculum dell'alfabetizzazione
- 2.2 Il curriculum del Primo livello
- 2.3 Le Unità Didattiche di Apprendimento

B3 LE DIMENSIONI DELLA VALUTAZIONE

- 3.1 Valutazione iniziale e riconoscimento dei crediti
 - A Strumenti valutazione iniziale
 - B riconoscimento dei crediti
- 3.2 Valutazione in itinere formativa
- 3.3 Valutazione intermedia e finale
 - 3.3a Alfabetizzazione e italiano L2
 - 3.3b Primo livello
 - 3.3c Le prove di verifica
- 3.4 Valutazione orientativa
- 3.5 Valutazione come autovalutazione

B4 IL PATTO FORMATIVO E LA COMMISSIONE

B5 IL PATTO FORMATIVO E GLI STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ

B6 CRITERI DI AMMISSIONE ALLO SCRUTINIO E ALL'ESAME DI STATO

- 6.1 Criteri di ammissione allo scrutinio per l'alfabetizzazione
- 6.2 Frequenza minima per la validità dell'anno scolastico

- 6.3 Criteri di deroga
- 6.4 Criteri di accesso all'esame di Stato - Prima sessione
- 6.5 Voto di ammissione all'esame conclusivo del primo livello

B7 CRITERI DI CONDUZIONE DELL'ESAME DI STATO

- 7.1 Le prove scritte
- 7.2 I Criteri di conduzione del colloquio pluridisciplinare

B8 IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

- 8.1 Rubrica valutativa per la corrispondenza tra voto della disciplina e parametri condivisi della valutazione sommativa.
- 8.2 La valutazione del comportamento.

B9 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- 9.1 Certificazione delle competenze nell'alfabetizzazione.
- 9.2 Certificazione delle competenze nel primo livello.

B1

IL VALORE DELLA VALUTAZIONE NEI PERCORSI DEGLI ADULTI

La valutazione è uno dei principali strumenti didattici costituenti un ambiente di apprendimento. La valutazione vale per tutti, anche per gli adulti che seguono percorsi di apprendimento.

Nei percorsi degli adulti spesso anche fra gli addetti ai lavori, si tende a sottostimare il valore dell'atto valutativo, che invece rimane profondamente motivante, o demotivante, a seconda del suo valore estrinseco, socialmente sancito, ma anche intrinseco, come segno di un rapporto fra il docente e il discente. La valutazione è un segmento fondamentale dei processi di apprendimento, senza il quale l'ambiente di apprendimento risulta fortemente indebolito.

La valutazione assume una **funzione formativa** che accompagna i processi di apprendimento e stimola il miglioramento. La valutazione, quindi, non rileva solamente gli esiti ma pone attenzione anche ai processi dinamici formativi correlati agli obiettivi di apprendimento e alla programmazione. Si realizza attraverso l'osservazione dei processi di apprendimento formali e informali, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.

La valutazione è riferita a **comportamenti osservabili**, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati dall'alunno stesso. E' un processo che **aiuta l'adulto a crescere** nella misura in cui il carattere sanzionatorio e selettivo non sono centrali; deve svolgere una **funzione orientativa** e valorizzare i risultati positivi. Si caratterizza come una dimensione metacognitiva e di crescita della persona.

La valutazione persegue l'intento di incrementare la qualità dell'istruzione e prevede una responsabilità di tipo individuale, in capo ai singoli docenti, al team/consiglio di classe, e una di tipo collegiale legata al Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto.

Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente Scolastico, definisce le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento

“Per gli adulti frequentanti i percorsi di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua Italiana, per i quali il PFI prevede una durata del PSP tale da concludersi entro il mese di febbraio, la valutazione finale si svolge al termine del PSP medesimo secondo il calendario stabilito dal Collegio dei docenti.”

La valutazione nel nostro Istituto è rivolta principalmente su due fronti: Valutazione dell'Alunno e Valutazione di Sistema; ancora non è previsto, per i CPIA, il ruolo regolatore del Servizio Nazionale di Valutazione (Invalsi) che fornisce elementi di confronto inerenti entrambi gli aspetti.

1.1

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, prestazioni, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei progressi dimostrati dall'utente stesso.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti **funzioni** fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli utenti indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- nel caso di minorenni, promuovere la collaborazione con la famiglia e le agenzie educative del territorio.

Costituiscono **oggetto della valutazione**, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola sulla base delle Linee Guida del decreto interministeriale del 12 marzo 2015;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle Indicazioni Nazionali.

1.2

VERIFICA DEL COMPORAMENTO

“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze chiave dell'apprendimento permanente con particolare riferimento alla "Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare" e alla "Competenza in materia di cittadinanza" di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018.”

“La valutazione del comportamento degli adulti viene espressa collegialmente dai docenti

attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per l'ammissione all'esame finale di Stato è richiesta una valutazione di almeno sei decimi.

1.3

VALUTAZIONE DEL SISTEMA

La valutazione degli studenti è anche un'importante occasione per valutare l'operato dei Centri d'Istruzione Provinciale per gli Adulti. Leggere i numeri relativi alle iscrizioni, ai patti formativi, ai percorsi conclusi, ai livelli raggiunti; raccontare storie, esemplari o particolari, monitorare gli esiti a distanza sono attività che impegnano tempo e risorse ma che restituiscono una visione della propria Istituzione scolastica utile alla progettazione di un vero piano di miglioramento. La codifica di una molteplicità di dati significativi all'interno del RAV e il traguardo ormai prossimo della rendicontazione sociale devono diventare uno stimolo per costruire servizi sempre più flessibili, efficaci e connessi fra loro e con il contesto sociale e produttivo attraverso il confronto con gli studenti e con la comunità locale.

La valutazione dei progetti avviene attraverso la valutazione delle singole azioni progettuali, da parte dei docenti coinvolti nelle stesse azioni, dei responsabili dei progetti e infine del Collegio dei Docenti che ha facoltà di approvare la loro riproposizione negli anni successivi.

1.4

LA CULTURA DELLA CERTIFICAZIONE

“I CPIA, intesi come unità amministrativa e unità didattica - tenuto conto di quanto previsto dal decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 - certificano l'acquisizione delle competenze maturate anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi e contrastare la dispersione scolastica, nonché facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.”

Il CPIA favorisce l'apprendimento permanente degli adulti e, oltre ai corsi di primo livello – secondo periodo didattico finalizzati all'acquisizione delle competenze di base per la cittadinanza, promuove la cultura del long life learning anche sulla base di intese territoriali.

I percorsi di garanzia delle competenze di cittadinanza sono finalizzati alla promozione dell'educazione permanente e alla diffusione della cultura della certificazione. Il CPIA promuove pertanto nei corsi di lingua straniera e nei corsi di alfabetizzazione le certificazioni esterne rilasciate dal Trinity College of London e dall'Università per Stranieri di Siena e, per i corsi di informatica, la certificazione ECDL.

Nei corsi di alfabetizzazione inoltre rilascia ai frequentanti l'attestazione delle competenze per i livelli A1 e A2 riconosciuta a livello nazionale, in base all'accordo tra Ministero degli Interni e Ministero dell'Istruzione.

In sintesi, queste sono le certificazioni rilasciate dal CPIA di Lecco:

- la certificazione delle competenze, rilasciata al termine del percorso di istruzione degli adulti di primo livello primo periodo didattico (All. A);

- Diploma conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione
- la certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007, rilasciata al termine del percorso di istruzione degli adulti di primo livello secondo periodo didattico (All. B);
- Certificato di competenza linguistica di Italiano come L2 per i livelli A1 e A2
- Certificati di competenza linguistica di italiano come L2 CILS, per i livelli B1, B2, C1, C2
- Certificazione Trinity per la lingua inglese, dal Grade 1 al Grade 8
- Certificazione ECDL per le competenze informatiche
- Attestati di frequenza per i diversi corsi

B2

IL CURRICOLO D'ISTITUTO E LE UNITÀ DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum d'Istituto è il risultato della declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, abilità e conoscenze. Il curriculum d'Istituto può essere fruito a distanza in modalità sincrona o asincrona (FAD), o in presenza attraverso l'organizzazione di Unità Didattiche di Apprendimento.

2.1

IL CURRICOLO DELL'ALFABETIZZAZIONE

I percorsi di alfabetizzazione sono finalizzati a rilasciare un titolo non inferiore all'A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le Lingue. I risultati di apprendimento attesi sono declinati per ciascun livello in competenze, conoscenze e abilità suddivise nei seguenti ambiti: Ascolto, Lettura, Interazione scritta e orale, Produzione scritta e Produzione orale. Le 20 competenze da acquisire vengono declinate dal Collegio Docenti in un curriculum nel quale le competenze sono associate alle conoscenze e alle abilità.

Allegato n 1 e 2

2.2

IL CURRICOLO DEL PRIMO LIVELLO

Per il primo periodo del primo livello sono state indicate 22 competenze che, sulla base del Curriculum d'Istituto, vengono associate ai relativi contenuti e abilità. Le 22 competenze sono suddivise in quattro assi: asse dei linguaggi, storico sociale, asse matematico e asse tecnico scientifico

Per il secondo periodo del primo livello sono state indicate 16 competenze come esito finale di apprendimento.

Allegato n 3 e 4

2.3

LE UNITÀ DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo d'istituto deve essere organizzato in UDA nelle quali le conoscenze e le abilità siano collegate alle competenze e definite in quote orarie, in modo da poter procedere all'attribuzione eventuali crediti e al conseguente esonero di frequenza prevista per quella competenza riconosciuta.

B3

LE DIMENSIONI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione didattica rappresenta un momento fondamentale del processo di insegnamento/apprendimento.

La **valutazione iniziale** che avviene nella fase dell'accoglienza e il **riconoscimento dei crediti** sono gli elementi fondativi del Patto formativo tra l'utente e la scuola.

La **valutazione in itinere** si esprime come **valutazione formativa**.

La **valutazione intermedia e finale** si struttura attraverso prove di **valutazioni sommative** e per gli studenti del primo livello si esprime nel documento di valutazione.

Per gli utenti in uscita dal primo livello è prevista una **certificazione delle competenze**.

La valutazione finale per gli studenti dell'alfabetizzazione si formalizza nel rilascio di una **certificazione di competenza linguistica** di livello A1 o A2 e viene effettuata mediante l'attribuzione di livelli di padronanza delle competenze riferite al quadro comune di riferimento europeo QCER delle Lingue.

La valutazione **orientativa** sostiene l'autostima e la fiducia in se stessi e facilita la maturazione di un Progetto di vita per sapersi orientare e agire autonomamente, compiendo scelte responsabili e costruttive in linea con le loro reali e oggettive competenze.

L'**autovalutazione** per l'apprendente adulto è la dimensione di consapevolezza che sorregge l'apprendimento sia nella sua dimensione di motivazione, sia nella sua dimensione metacognitiva.

3.1

VALUTAZIONE INIZIALE E RICONOSCIMENTO DEI CREDITI

A

Strumenti valutazione iniziale

Dopo la richiesta d'iscrizione on line la procedura di accoglienza prevede diverse fasi che in parte si differenziano in base al percorso scelto dall'utente e in base al momento in cui si perfeziona l'iscrizione.

La valutazione **iniziale** tiene conto delle competenze comunque acquisite dall'adulto in contesti di apprendimento formali, non formali, informali. Viene attuata attraverso un attento confronto con l'utente adulto anche per la rilevazione dei bisogni formativi e utilizzando:

- **Colloquio di accoglienza** e orientamento del candidato. Il colloquio avviene con un docente opportunamente formato e con un livello di padronanza delle lingue straniere tale da interloquire con il candidato. È finalizzato alla conoscenza (ricostruzione della biografia) del candidato, in particolare per quanto riguarda la situazione sociale e le competenze linguistiche, formative e professionali a seconda del grado d'istruzione, alla lettura dei suoi bisogni formativi, alla definizione del corso e del livello più adatto al candidato.

Il colloquio avviene sulla base di una traccia di intervista definita dal Collegio Docenti e viene formalizzato nel registro elettronico. Il **colloquio conoscitivo**, ha valenza orientativa, deve essere svolto preferibilmente da insegnanti che padroneggiano l'inglese o il francese e condotto con materiale strutturato in più lingue.

I docenti, inoltre, sapranno creare un clima sereno e di fiducia durante questo primo approccio con l'utente, il quale dovrà sentirsi a proprio agio e mai giudicato.

In caso di iscrizione in corso d'anno: il colloquio avviene negli orari di sportello programmati e può svolgersi preferibilmente in presenza o altrimenti on line.

- **Strumento di accoglienza “Entriamo al CPIA”**

“Entriamo al CPIA” è un ulteriore strumento flessibile di valutazione delle competenze, abilità e conoscenze in ingresso dell'utente. Si può usare in ordine progressivo o retrocedere nel suo utilizzo in base alle competenze mostrate dall'utente.

Per l'alfabetizzazione il posizionamento viene definito durante il colloquio. Il docente alfabetizzatore utilizzerà lo strumento di accoglienza in modalità digitale. Al termine il docente provvederà a:

- inserire l'adulto in un corso di livello adeguato nella sede e fascia oraria richiesta
- inserire l'adulto, se il corso nella sede e nella fascia oraria richiesta non sia disponibile per mancata attivazione o per non raggiunta capienza, nella Lista d'attesa relativa alla sede individuata come adeguata.

Lo strumento, sia per l'alfabetizzazione che per il primo livello, non è selettivo, ma serve per accertare i livelli di ingresso.

Per il Primo livello si utilizzerà un test di posizionamento che vada a verificare le competenze dell'asse linguistico e matematico, per definire il gruppo di livello adeguato.

- **Valutazione dei documenti scolastici o formativi pregressi**

È importante valutare il percorso di studio precedente del nostro utente al fine dell'inserimento nella classe di livello linguistico appropriato. L'utente che dimostra di possedere abilità nella letto-scrittura in lingua madre e una scolarizzazione superiore ai 4 anni, deve essere inserito in una classe di livello A1, così come gli studenti universitari al primo approccio con lo studio della lingua italiana.

Nel livello Pre A1 o A1 base saranno inseriti:

- gli utenti analfabeti in lingua madre,
- quelli con una scolarizzazione pregressa inferiore ai 5 anni,
- gli studenti il cui codice scritto differisce da quello latino (arabi, cinesi, thailandesi...) e che non leggono e scrivono in nessun'altra lingua (inglese, francese...)

Il documento di studio può essere utilizzato per attribuire crediti nel primo livello, come anche certificazioni linguistiche e informatiche o relative a competenze specifiche.

È importante dal punto di vista didattico prevedere un numero di corsi tale da consentire, ove possibile, la suddivisione degli utenti tra le tipologie elencate.

- **Periodo di accoglienza** (max 10% del monte ore)

Avvenuto l'inserimento nel corso di livello, indicativamente per un periodo di due settimane, si svolgeranno all'interno del corso attività finalizzate ad accogliere l'utente adulto, a conoscerlo e a definire l'attribuzione dei crediti sulla base di prove specifiche ed eventualmente riorientare l'utente verso un nuovo percorso che potrebbe essere di Alfabetizzazione o di primo periodo integrato da percorsi di alfabetizzazione in parte dell'orario del primo livello.

Questo periodo di accoglienza sarà finalizzato a fornire all'utente adulto tutte le informazioni necessarie per affrontare positivamente il corso di studi. In particolare si porrà attenzione a fornire le basi di un'alfabetizzazione informatica che possa consentire all'utente di utilizzare la mail dell'istituto, di entrare nel Registro elettronico, di firmare il Patto Formativo e di possedere tutte quelle competenze necessarie a poter fruire dei percorsi FAD e delle lezioni sincrone a distanza, oltre che a utilizzare gli strumenti della GOOGLE WORKSPACE in grado di favorire l'apprendimento e la collaborazione in un ambiente di apprendimento "blended".

Per l'alfabetizzazione gli utenti, inseriti in classi di livello composte sulla base delle competenze linguistiche, formative e delle esigenze orarie e/o lavorative emerse durante il colloquio e il test di valutazione iniziali, accedono a un percorso didattico basato sull'osservazione, durante il quale si procederà a un'ulteriore valutazione da parte del docente di classe. Questo percorso è finalizzato al riconoscimento di eventuali crediti, alla formulazione del Patto Formativo o all'eventuale spostamento in un corso più appropriato.

B **La certificazione dei crediti**

La certificazione dei crediti necessita di una strutturazione dei percorsi per Unità di apprendimento, ognuna connotata dal conseguimento di conoscenze e competenze. Spesso il credito viene interpretato come una generica licenza a non frequentare una quota di percorso, un bonus per le assenze, nei casi migliori la possibilità di anticipare l'Esame di Stato alla sessione di febbraio. Eppure appare chiaro che i crediti derivano da competenze individuate nella loro specificità, che saranno sviluppate in definite aree del percorso; solo queste e non

altre, possono essere riconosciute allo studente che ha dimostrato di possedere le competenze corrispondenti.

Durante il periodo di accoglienza vengono somministrate le prove per accertare eventuali crediti in possesso da parte dell'utente.

Nell'alfabetizzazione, affinché i crediti eventualmente riconosciuti all'utente in uno o più ambiti di competenza e la conseguente formulazione del Patto Formativo Individuale, possano portare a un percorso di apprendimento realmente calibrato sulle sue esigenze formative, sarebbe opportuno prevedere percorsi suddivisi per ambiti. In tal modo l'utente sarebbe dispensato (totalmente o parzialmente) dalla frequenza durante le ore di svolgimento delle attività nell'ambito o negli ambiti nei quali ha dimostrato di possedere le competenze previste dal livello.

A seguito della valutazione iniziale si assegnano i crediti e si concorda nel Patto formativo PFI i percorsi riferiti ai Piani di studio personalizzati PSP

In caso di iscrizione in corso d'anno nel Primo livello il candidato viene inserito in via provvisoria nelle classi e nei gruppi di livello, sulla base dei risultati dei test di posizionamento, per un periodo di osservazione della durata di 1 mese. Durante questo periodo vengono raccolte tutte le informazioni utili alla definizione del patto formativo e vengono somministrate le prove per accertare eventuali crediti in possesso da parte dell'utente.

3.2

VALUTAZIONE IN ITINERE E FORMATIVA

La valutazione in itinere ha carattere formativo: viene, pertanto, seguito e valutato il progresso personale dell'utente, relativo alla situazione di partenza.

La valutazione è fondata:

- sull'osservazione sistematica dei comportamenti e delle abilità sociali dell'apprendente (ascolto, attenzione, partecipazione, collaborazione, impegno, motivazione, autonomia, interazione con il docente), nel lavoro individuale, di classe e per piccoli gruppi;
- sull'analisi di prove di verifica per ogni competenza riferite agli ambiti/assi;
- sull'analisi di prove di verifica scritte e orali che vadano a rilevare gli effettivi livelli di competenza in termini di conoscenze e abilità del singolo apprendente;
- su un'analisi dei processi e dei risultati dell'apprendimento che evidenzino non solo il prodotto raggiunto ma anche le modalità utilizzate;
- sull'utilizzo di strumenti formali e informali di osservazione, colloqui con la famiglia, con l'utente ed eventuale collaborazione con psicologi, educatori, tutori e assistenti sociali;

La valutazione formativa ha come scopo principale quello di fornire riscontri sui progressi in itinere degli allievi e sulla base di questi, di poter riformulare, adattare, reimpostare le attività

didattiche per il successo scolastico di ognuno. Pertanto, nei percorsi di alfabetizzazione, si ritiene opportuno, a livello collegiale, effettuare due valutazioni formative per ambito da proporre dopo il primo periodo di osservazione e accoglienza. Ovviamente tutte le competenze devono essere valutate.

Inoltre al termine del percorso verrà effettuata una prova sommativa concordata a livello d'istituto.

Al fine di ottenere una certificazione lo studente dovrà raggiungere il livello di competenza iniziale in tutti e cinque gli ambiti (Ascolto - Lettura - Interazione orale e scritta - Produzione orale - Produzione scritta)

Nel registro elettronico sono declinate 10 competenze previste per il livello A1 del QCER (dalla competenza 1 alla 10) e 10 competenze per il livello A2 del QCER (dalla competenza 11 alla competenza 20) relative ai cinque ambiti (Ascolto; Lettura; Interazione orale e scritta; Produzione orale; Produzione scritta).

Il docente quindi andrà a registrare i risultati delle prove per ogni ambito e in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, facendo riferimento alle seguenti competenze:

Competenze - LIVELLO A1 QCER
ASCOLTO
C01 - Comprendere istruzioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente;
C02 - Comprendere un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilare il senso.
LETTURA
C03 - Comprendere testi molto brevi e semplici, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni familiari ed eventualmente rileggendo.
INTERAZIONE ORALE E SCRITTA
C04 - Porre e rispondere a semplici domande relative a se stesso, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive;
C05 - Utilizzare in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari;
C06 - Compilare un semplice modulo con i propri dati anagrafici.
PRODUZIONE ORALE
C07 - Descrivere se stesso, le azioni quotidiane e i luoghi dove si vive;
C08 - Formulare espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.
PRODUZIONE SCRITTA
C09 - Scrivere i propri dati anagrafici, numeri, date;
C10 - Scrivere semplici espressioni e frasi isolate.

Competenze - LIVELLO A2 QCER
ASCOLTO
C11 - Comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente;
C12 - Comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata sulla persona e il lavoro, purché si parli lentamente e chiaramente.
LETTURA
C13 - Comprendere testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni e/o sul lavoro.
INTERAZIONE ORALE E SCRITTA
C14 - Far fronte a scambi di routine, ponendo e rispondendo a domande semplici;
C15 - Scambiare informazioni su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero;
C16 - Scrivere brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionali.
PRODUZIONE ORALE
C17 - Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani;
C18 - Usare semplici espressioni e frasi legate insieme per indicare le proprie preferenze.
PRODUZIONE SCRITTA
C19 - Scrivere una serie di elementari espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché", relativi a contesti di vita sociali, culturali e lavorativi;
C20 - Scrivere una semplice lettera personale su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero.

La valutazione in itinere permette all'insegnante di adeguare la programmazione didattica e di programmare le opportune attività di recupero e potenziamento, nei limiti delle risorse umane e di orario. La valutazione in itinere permette di adeguare e di aggiornare il Patto Formativo Individuale su proposta del Consiglio di classe.

3.3 VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

3.3a Alfabetizzazione e italiano L2

“La valutazione degli apprendimenti degli adulti frequentanti i percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana L2 per ciascuno degli **ambiti** previsti dall'allegato B.2 delle LINEE GUIDA (Ascolto; Lettura; Interazione orale e scritta; Produzione orale; Produzione scritta) è espressa con votazioni in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, che

indicano differenti livelli di apprendimento”.

A tal fine, per la redazione del certificato delle competenze, il CPIA adotta la traduzione delle votazioni numeriche in livelli di competenza, seguendo tale corrispondenza:

VOTAZIONE IN DECIMI	VALUTAZIONE DEL DIVERSO LIVELLO DI APPRENDIMENTO	DESCRIZIONE DELLA PRESTAZIONE, in riferimento al livello di competenza in lingua italiana valutato
9 e 10	LIVELLO AVANZATO	La prestazione risulta molto efficace rispetto al livello di competenza in lingua italiana valutato
8	LIVELLO INTERMEDIO	La prestazione risulta efficace rispetto al livello di competenza in lingua italiana valutato
7	LIVELLO BASE	La prestazione risulta adeguata rispetto al livello di competenza in lingua italiana valutato
6	LIVELLO INIZIALE	La prestazione risulta parzialmente adeguata rispetto al livello di competenza in lingua italiana valutato
inferiore a 6	inferiore al LIVELLO INIZIALE	La prestazione risulta non adeguata al livello di competenza in lingua italiana valutato

“Alla valutazione con votazione in decimi dell'ambito concorrono i livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'ambito medesimo come definite nell'allegato B.1 delle LINEE GUIDA, comprese quelle per le quali, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti, è stata disposta la possibilità di esonero dalla frequenza del relativo monte ore, in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato.

“La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti del gruppo di livello facenti parte del Consiglio di classe”

“I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana si concludono con uno scrutinio finale.”

“Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da un suo delegato.”

“Non possono essere ammessi alla valutazione finale gli adulti che non hanno frequentato almeno il 70% del percorso ivi previsto, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti. Al riguardo, si precisa che il monte ore del PSP è pari al monte ore complessivo del percorso sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (pari a non più del 10% del monte ore medesimo) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti (in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del percorso frequentato).”

3.3b Primo livello

“La valutazione degli apprendimenti degli adulti frequentanti i percorsi di primo livello primo periodo didattico per ciascuno degli assi culturali, di cui all'allegato A.3 alle LINEE GUIDA (asse dei linguaggi; asse storico-sociale; asse matematico; asse scientifico-tecnologico) è espressa con votazioni in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, che indicano differenti livelli di apprendimento.”

“Alla valutazione con votazione in decimi dell'asse concorrono i livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'asse medesimo come definite nell'allegato A.1 delle LINEE GUIDA, comprese quelle per le quali, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti, è stata disposta la possibilità di esonero dalla frequenza del relativo monte ore, in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato.”

corrispondenza tra livelli delle competenze e voto in decimi dell'asse:

“ Livello Iniziale = 6; Livello Base = 7; Livello intermedio = 8; Livello Avanzato = 9/10; il Collegio dei docenti stabilisce i criteri per l'esatta corrispondenza del voto. In caso di non raggiungimento del Livello Iniziale, il voto è espresso in decimi inferiore a 6. “

La valutazione sommativa ha il compito di certificare il livello delle competenze/conoscenze raggiunte dall'adulto. La valutazione si differenzia dall'esito delle singole prove, in quanto farà riferimento al percorso evolutivo dell'apprendimento individuale valorizzando il processo intrapreso e non solo i risultati raggiunti.

La valutazione delle prove di verifica:

- è basata su criteri concordati dagli insegnanti dei gruppi di livello e dal team degli alfabetizzatori ;
- non deve avere carattere di sanzione, deve svolgere funzione orientativa e sottolineare non solo i limiti, ma soprattutto i risultati positivi raggiunti;
- serve all'alunno a riconoscere e correggere l'errore e ad essere consapevole della propria situazione di apprendimento per acquisire quindi una graduale capacità di autovalutazione
- deve essere riferita a delle competenze esplicitate

In sede di valutazione finale ogni docente tiene conto:

- della rilevazione della situazione di partenza;
- dell'efficacia della progettazione degli interventi di recupero o di potenziamento attuati;
- delle competenze acquisite attraverso il conseguimento degli obiettivi disciplinari ed educativi.

3.3c Le prove di verifica

Per il primo livello le prove di verifica saranno concepite come prove oggettive e non oggettive, prove strutturate e semi strutturate, organizzate in diversi item, ai quali sarà associato un punteggio calcolato sulla base dell'incidenza relativa agli obiettivi e alle competenze di cui si desidera testare la padronanza dell'allievo. Nelle prove strutturate si attribuisce e si comunica agli alunni il punteggio previsto per la misurazione delle prove stesse. Nella stesura del giudizio conclusivo, su ogni lavoro di produzione, in particolare sulle prove scritte e grafiche, ogni docente può indicare gli obiettivi di conoscenze e abilità di cui la prova ha voluto verificare il possesso.

Per darci criteri omogenei di valutazione delle prove gli insegnanti seguiranno la seguente scansione.

Criteri di valutazione con percentuale

La valutazione delle prove di verifica (scritte e orali) sarà espressa con un voto numerico da 5 a 10:

voto 10: prestazione dal 96% fino al 100%

voto 9: prestazione dal 86% fino al 95%

voto 8: prestazione dal 76% fino al 85%

voto 7: prestazione dal 66% fino al 75%

voto 6: prestazione dal 56% fino al 65%

voto 5: prestazione dal 45% al 55%

voto 4: prestazione inferiore al 45%

3.4

VALUTAZIONE ORIENTATIVA

Valutare le proprie capacità e le proprie potenzialità permette allo studente di **orientarsi**, di fare delle scelte per la propria formazione, individuare percorsi che possono essere interni al CPIA o esterni ad esso.

L'**orientamento interno** richiede di conoscere la propria utenza, di mettersi in ascolto delle sue esigenze e di farsi conoscere da essa, per poter proporre allo studente il percorso più adatto nella formulazione più adatta, anche ricorrendo alla quota di formazione a distanza e alla didattica digitale integrata.

L'**orientamento esterno** non può ridursi a una serie di consigli, ma deve offrire delle effettive opportunità di contatto con altri Enti. Si tratta di riscoprire, come già previsto nelle linee guida, il CPIA come snodo della propria **unità formativa**, in cui trovano posto gli Istituti con percorsi serali, Enti Le FP, Enti e agenzie per la formazione e per l'occupazione. Ma anche di promuoverlo come Rete Territoriale di Servizi e renderlo elemento centrale e istituzionale del Piano nazionale di "**Garanzia delle competenze** della popolazione adulta", per l'acquisizione delle competenze di base indicate dall'Europa per poter fruire di una cittadinanza piena e attiva.

3.5

VALUTAZIONE COME AUTOVALUTAZIONE

In particolare per la didattica i docenti devono ragionare sul fatto che si deve rendere comprensibili agli studenti gli obiettivi di apprendimento delle UDA e il feedback che viene dato sia nelle prove intermedie che in quelle finali.

È utile la predisposizione per i docenti di un diario di bordo per l'osservazione dei processi di apprendimento, ma anche uno schema di autobiografia cognitiva per gli studenti per incoraggiare l'autovalutazione.

Il processo di autovalutazione è al centro del rapporto patto docente/studente nell'IdA. La valutazione non è un atto unilaterale di misurazione.

B4

IL PATTO FORMATIVO E LA COMMISSIONE

Il secondo elemento forte dell'Istruzione degli adulti è, come già accennato, **la natura pattizia del percorso**, mediata fra le esigenze dello studente e le richieste del docente, fra il riconoscimento delle competenze possedute e la tensione verso quelle da acquisire. Ma un patto presuppone l'incontro di persone che si presentano su un piano di pari dignità, richiede la piena consapevolezza di entrambi gli attori, dev'essere il risultato di un venirsi incontro, in un'attenta disamina di ciò che si è e di ciò che si dovrà essere. Svolgere un breve colloquio, somministrare alcuni test e stabilire il corso in cui lo studente viene inserito non è pratica di accoglienza sufficiente. È necessaria una presa in carico dell'utente da parte del docente e la condivisione degli obiettivi da raggiungere.

La valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la cifra innovativa del sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente così come delineate all'art.4, comma 51, Legge 92/2012.

I percorsi di istruzione sono organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base di un Patto formativo Individuale definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

Secondo le Linee Guida del 2014 "Il *Patto* rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione, e dal Dirigente del CPIA e, per gli adulti iscritti ai percorsi di secondo livello, anche dal dirigente scolastico dell'istituzione scolastica presso la quale sono incardinati i suddetti percorsi; con esso viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione."

Il *Patto* contiene i seguenti elementi minimi:

- 1) i dati anagrafici;
- 2) il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto;
- 3) l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione;

- 4) il monte ore complessivo del PSP (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento –pari a non più del 10% del monte ore medesimo - e quella derivante dal riconoscimento dei crediti, pari comunque ad una misura non superiore generalmente al 50%);
- 5) il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario;
- 6) il piano delle uda relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP;
- 7) l'indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici).

Presso il CPIA è attiva la Commissione per la definizione del patto formativo individuale, istituita sulla base del Regolamento del 2012 e di un accordo di rete stipulato tra il CPIA di Lecco e gli Istituti Superiori di Lecco “Bertacchi”, “Fiocchi” e “Parini”.

La Commissione ha le seguenti finalità:

- provvedere al riconoscimento dei crediti formali, non formali ed informali degli iscritti, al loro orientamento al livello ed al periodo didattico corrispondente;
- definire il patto formativo e il piano di studi personalizzato;
- coordinare e integrare i POF dei 4 Istituti;
- predisporre le necessarie misure di sistema per progettare e raccordare i percorsi di istruzione di primo e secondo livello.

La Commissione è formata da docenti del primo livello e da docenti del secondo livello (corsi serali delle scuole superiori di II grado del territorio), ed è presieduta dal Dirigente scolastico del CPIA di Lecco. L'accordo di rete stipulato tra il CPIA di Lecco e gli Istituti Superiori prevede che la Commissione sia costituita da una componente fissa di docenti e da una componente variabile di docenti esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi. I docenti devono appartenere sia alle aree disciplinari di base che a quelle di indirizzo e devono essere distribuiti per ciascuna delle fasi del percorso finalizzato alla definizione dei Patti formativi individuali: I e II livello e percorsi di alfabetizzazione. Uno dei compiti principali della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere avendone titolo.

La Commissione definisce il Patto formativo individuale attraverso le seguenti fasi:

- **Identificazione:** fase finalizzata all'individuazione delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.
- **Valutazione:** fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase la Commissione procede all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite ai fini della successiva attestazione.

- Attestazione: fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

Il Patto formativo per chi non ha il livello d'italiano di A2 potrà prevedere un'integrazione oraria con percorsi di potenziamento

Proposta e definizione del Patto Formativo. Al termine del periodo di accoglienza il docente responsabile del corso procede alla proposta e alla definizione del Patto Formativo per ciascun candidato, con indicazione dell'articolazione del percorso didattico, di eventuali crediti concessi, degli obiettivi del corso in termini di competenze e abilità da acquisire, di eventuali integrazioni del percorso per il rafforzamento delle competenze. Il Patto Formativo viene quindi condiviso con il candidato, attraverso un colloquio con il docente responsabile del corso e viene sottoscritto dal candidato, dal genitore o tutore, se minorenne, e dal docente stesso. Il Patto Formativo, inviato tramite il Registro Elettronico, viene formalizzato con la richiesta di una firma digitale apposta tramite credenziali d'accesso.

B5

IL PATTO FORMATIVO E GLI STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ

Il Cpia è un'Istituzione scolastica e la didattica in presenza rimane la principale modalità di comunicazione tra insegnante e discente. La scuola è, infatti, un luogo in cui ci si mette in relazione con altre persone: i compagni di classe, gli insegnanti, il personale non docente. La scuola definisce a questo scopo ambienti di apprendimento in continua trasformazione, modellati proprio da coloro che li abitano e dove sperimentano il loro essere nel mondo e la scoperta continua della propria identità.

L'istruzione per adulti deve mettersi in ascolto e porre attenzione alla specificità dei suoi studenti. L'essere adulti comporta numerose responsabilità ed esigenze che devono conciliarsi con il percorso scolastico e la scuola non può non tenere conto di alcune situazioni che possono presentarsi.

Per questo il Patto Formativo Individuale è il principale strumento di flessibilità a disposizione della scuola per valorizzare e preservare l'unicità e le peculiarità degli studenti adulti, dando loro la possibilità di compiere un percorso scolastico di successo. Per mezzo del PFI la scuola predispone un ambiente di apprendimento che modella, grazie alla programmazione dei percorsi e all'utilizzo sapiente dei mediatori e degli strumenti didattici, un 'abito su misura' a dimensione delle capacità e dei bisogni dell'utente.

L'istruzione per adulti deve quindi essere flessibile, attenta e sensibile ai bisogni e alle condizioni relative all'adulità, come nei seguenti casi:

- responsabilità familiari (mamme o papà con figli minori di tre anni);
- esigenze lavorative (turnisti o lavoratori fuori sede);
- necessità legate agli spostamenti (vincoli orari dovuti ai mezzi di trasporto pubblico);

- motivi di salute (ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari opportunamente certificate);
 - situazioni giuridico-penali specifiche (limitazione della libertà di movimento sul territorio).
- In presenza di una o più di queste circostanze, il docente di riferimento alfabetizzatore, o il Consiglio del Gruppo di Livello per il Primo e il secondo Livello, ha la possibilità di attivare i seguenti strumenti di flessibilità:
- Riconoscimento crediti (di norma per un massimo del 50% del monte ore previsto);
 - FAD, Fruizione a Distanza (per un massimo del 20% del monte ore previsto);
 - Didattica a distanza sincrona

I Centri Provinciali d’Istruzione Adulti realizzano percorsi di istruzione che devono essere di norma fruiti in presenza in particolare per le attività di accoglienza, di valutazione, d’orientamento e per l’interazione con il gruppo classe e con i docenti.

La didattica a distanza sincrona è uno strumento di flessibilità individuale del Patto formativo a differenza delle Aule Agorà che interessano tutto il gruppo classe. A questo proposito si richiama la sperimentazione condotta da alcuni CPIA della Toscana e autorizzate dall’USR Toscana “Aule Agorà diffuse” che è un punto di riferimento per la Rete Ridap.

Per quanto riguarda la didattica a distanza sincrona come strumento di flessibilità individuale sarà la Commissione nelle sue articolazioni a stabilire le modalità e i tempi di fruizione, in relazione alle esigenze e alle competenze dei singoli studenti, avendo cura che la somma di un’eventuale FAD, di un’eventuale didattica sincrona e di eventuali crediti garantisca almeno il 30% - criterio regolativo - di didattica in presenza per svolgere l’accoglienza, la valutazione, la socializzazione e l’orientamento. Eventuali situazioni particolari che limitano temporaneamente la libertà degli utenti (fruizione di pene esterne) o particolari condizioni lavorative saranno eventualmente valutate direttamente dal Dirigente scolastico.

Il Patto Formativo è quindi un documento che coinvolge sia gli insegnanti che le studentesse e gli studenti, i quali si assumono responsabilmente, nell’ambito di un contratto con la scuola, impegni reciproci, volti a favorire una stretta ed efficace collaborazione per il successo delle studentesse e studenti.

I docenti devono intendere il PFI come uno strumento di flessibilità didattica capace di costruire un ambiente didattico accogliente e rispettoso dei bisogni legati alla sfera dell’adulità (conciliazione delle esigenze lavorative, di movimento, legate a situazioni temporanee di limitazione delle libertà personali o a esigenze di accudimento dei figli ecc) e delle capacità già possedute dagli utenti adulti in base a percorsi formali, non formali e informali d’apprendimento esperiti precedentemente.

B6

CRITERI DI AMMISSIONE ALLO SCRUTINIO E ALL'ESAME DI STATO

6.1 CRITERI DI AMMISSIONE ALLO SCRUTINIO PER L'ALFABETIZZAZIONE

Gli scrutini si effettuano nei percorsi ordinamentali di alfabetizzazione e sono finalizzati al rilascio della certificazione delle competenze attinente al livello linguistico frequentato e attestato nel Patto Formativo Individuale. Sono ammessi allo scrutinio gli utenti che hanno frequentato almeno il 70% del percorso relativo al livello linguistico seguito.

6.2 FREQUENZA MINIMA PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

“L'ammissione all'esame di Stato è disposta dai docenti del gruppo di livello (articolo 7, comma 1, lettera a) del Regolamento] previo accertamento dell'effettivo svolgimento del PSP, fermo restando che non possono essere ammessi agli esami gli adulti che non hanno frequentato almeno il 70% del percorso ivi previsto, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti. Al riguardo, si precisa che il monte ore del PSP è pari al monte ore complessivo del primo periodo didattico sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (pari a non più del 10% del monte ore medesimo) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti (in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato).”

“Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione” (comma 2).

“Fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione” (comma 3).

6.3 CRITERI DI DEROGA

- Motivi di lavoro documentati (partecipazione ad attività di formazione, turni di lavoro che non rendono possibile la frequenza)
- Terapie e cure prolungate
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate dal Coni
- Gravi motivi familiari documentati

6.4 CRITERI DI ACCESSO AGLI ESAMI DI STATO - PRIMA SESSIONE

Per la ammissione alla sessione straordinaria dell'esame di stato (febbraio-marzo dell'anno in corso) vengono individuati i seguenti criteri/condizioni:

1. Richiesta da parte del corsista di seguire un percorso breve motivata da ragioni personali, professionali o formative
2. Piano di Studi Personalizzato formalizzato nel Patto Formativo nel quale risultino almeno 100 ore di crediti sul monte ore complessivo previsto di 400 ore.
3. Frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto nel Piano di Studi Personalizzato
4. Maggiore età del corsista (sono cioè esclusi dalla sessione straordinaria i minorenni, fatta eccezione per i casi di deroga di seguito indicati)

6.5 VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO LIVELLO

“Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno” (art.6, comma 5, del DL62/2017).

La nota ministeriale 1836/2017 precisa che *“In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10”*.

In ottemperanza delle normative vigenti, il Collegio docenti definisce la seguente modalità per la definizione del voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo: approssimando in eccesso o in difetto tenendo conto della media della valutazione dei 4 assi.

B7

CRITERI DI CONDUZIONE DELL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEI PERCORSI D'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI DI PRIMO LIVELLO

8.1 LE PROVE SCRITTE

La prima prova scritta è la prova di **italiano** e si riferisce ai risultati di apprendimento relativi all'Asse dei Linguaggi o all'Asse Storico Sociale in base alla deliberazione del Consiglio di classe.

La prova deve consentire all'alunno di mettere in evidenza la propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite e dovrà accertare la coerenza e l'organicità del pensiero, la capacità di espressione personale e il corretto ed appropriato uso della lingua. Si svolge sulla base di almeno tre tracce, formulate in modo da rispondere agli interessi degli alunni con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;

b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;

c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione. (DM 741/2017)

Nel caso in cui l'ordinanza ministeriale preveda anche una prova scritta di Inglese:

1. La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria.

2. La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria.

3. La commissione predisponde almeno tre tracce in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento:

a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;

b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;

c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;

d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;

e) sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali (DM 741/2017)

La seconda prova scritta è di **matematica** e riguarda le competenze in uscita del primo periodo didattico primo livello.

1. La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni.

2. La commissione predisponde almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

a) problemi articolati su una o più richieste;

b) quesiti a risposta aperta.

3. Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

4. Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. (DM 741/2017)

7.2 I CRITERI DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Il Colloquio pluridisciplinare deve essere un momento di approfondimento legato al Progetto di vita del candidato. In questo senso l'organizzazione del colloquio deve avere una forte **valenza orientativa** e deve essere l'occasione per il candidato di approfondire e collegare tra loro concetti che gli verranno utili nella vita reale, in particolare in relazione alle competenze da mettere in gioco per la ricerca attiva del lavoro. In base a quanto stabilito dalla circolare ministeriale n 9 del 3.11.2017 "il colloquio è condotto in modo da valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona" "e può riguardare la discussione di un progetto di vita e di lavoro elaborato dall'adulto" "... in modo da accertare il livello di acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza"

Nel corso del colloquio è accertato anche il livello di padronanza delle competenze relative alla lingua inglese o a una seconda lingua comunitaria e all'insegnamento dell'educazione civica. (O.M. 14 marzo 2022, n. 64, art. 7, commi 1-4)

Per guidare il candidato a produrre un elaborato significativo il Consiglio di Classe almeno due mesi prima dell'esame finale individuerà la figura di un **tutor** che aiuterà il candidato a collegare il suo percorso a una significativa funzione orientativa.

Tutti i docenti del Consiglio di classe saranno coinvolti in questa azione di orientamento senza delegarla esclusivamente al coordinatore di classe. Il tutor sarà garante della funzione orientativa, del valore culturale e della pertinenza scientifica dei contenuti proposti e della richiesta di correttezza dei contenuti culturali senza sostituirsi allo studente.

Il candidato sarà invitato a iniziare l'esposizione attraverso la rappresentazione, avvalendosi anche di una mappa concettuale, dei collegamenti degli argomenti presentati facendo uso possibilmente delle nuove tecnologie della comunicazione (PC, Lim, risorse della Rete).

In un secondo momento, dopo aver avuto modo di delineare il percorso presentato, per dare al candidato l'opportunità di migliorare il giudizio di idoneità i commissari procederanno a testare con domande non concordate per verificare il valore aggiunto di maturità e di padronanza delle competenze che la prova d'esame ha stimolato nel candidato.

Nel colloquio si eviterà la lettura di presentazioni e si favorirà l'interlocuzione orale con il candidato in un clima aperto di benessere e di confronto dialettico.

Il colloquio pluridisciplinare sarà vissuto come un'occasione per mettere in gioco le competenze acquisite e quindi sarà orientato se possibile a simulare il setting nel quale il candidato in futuro si troverà a confrontarsi nella vita reale per realizzare il proprio Progetto di vita.

B8

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

In ottemperanza alle circolari ministeriali le valutazioni **intermedie** e **finali**, riportate sul documento di valutazione, saranno esplicitate:

- attraverso una votazione in decimi per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, espressione sommativa dei risultati e dei processi di apprendimento
- attraverso un giudizio sintetico sul comportamento.
- attraverso una descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

8.1 Rubrica valutativa per la corrispondenza tra voto della disciplina e parametri condivisi della valutazione sommativa

Per il primo periodo del primo livello sono state indicate 22 competenze che, sulla base del Curricolo d'Istituto, vengono associate ai relativi contenuti e abilità. Le 22 competenze sono suddivise in quattro assi: asse dei linguaggi, storico sociale, asse matematico e asse tecnico scientifico Per il secondo periodo del primo livello sono state indicate 16 competenze come esito finale. La valutazione disciplinare, quindi, si riferisce alle singole competenze indicate nelle Linee Guida ministeriali per i CPIA

Livello A1 – AVANZATO: l'alunno/a ha acquisito in modo completo e sicuro la relativa competenza. Sa applicare in modo autonomo la competenza acquisita	10
Livello A2 – AVANZATO: l'alunno/a ha acquisito in modo completo e sicuro la relativa competenza. Sa applicare in modo abbastanza autonomo la competenza acquisita	9
Livello B – INTERMEDIO: l'alunno/a ha acquisito in modo completo e abbastanza sicuro la relativa competenza.	8
Livello C – BASE: l'alunno/a ha acquisito in modo abbastanza completo e sicuro la relativa competenza.	7

Livello D – INIZIALE: l'alunno/a , se opportunamente guidato, mostra di aver acquisito la relativa competenza	6
Livello E1 – NON RAGGIUNTO: l'alunno/a, anche se opportunamente guidato, mostra solo una parziale acquisizione della relativa competenza	5
Livello E2 – NON RAGGIUNTO: l'alunno/a anche se opportunamente guidato, non ha acquisito la relativa competenza	4

8.2 Valutazione del comportamento, ovvero del livello di padronanza delle competenze chiave di cittadinanza

La valutazione del comportamento prevede la formulazione di un giudizio sintetico e di un giudizio globale che devono essere formulati in modo coerente.

Giudizi sintetici

- delle discipline in decimi
- del comportamento utilizzando la seguente scala: Non accettabile, Accettabile, Adeguato, Responsabile e collaborativo

Giudizio Globale:

- del processo: utilizzando una rubrica articolata dalla quale si potrà desumere il giudizio sintetico del comportamento
- degli apprendimenti: la media dei voti degli assi produce una descrizione del livello complessivo

La valutazione del comportamento sintetica è espressa attraverso un giudizio come di seguito indicato:

Non accettabile: il corsista mantiene un atteggiamento non rispettoso sia nei confronti dei compagni che degli insegnanti e delle istituzioni. Non ha acquisito le competenze chiave di cittadinanza.

Accettabile: il corsista mantiene un atteggiamento generalmente rispettoso sia nei confronti dei compagni che degli insegnanti e delle istituzioni. Ha acquisito solo alcune competenze chiave di cittadinanza.

Adeguato: il corsista mantiene un atteggiamento rispettoso sia nei confronti dei compagni che degli insegnanti e delle istituzioni. Ha acquisito le competenze chiave di cittadinanza.

Responsabile e collaborativo: il corsista mantiene un atteggiamento sempre rispettoso sia nei confronti dei compagni che degli insegnanti e delle istituzioni. Ha acquisito le competenze chiave di cittadinanza dimostrando padronanza e consapevolezza.

La valutazione sintetica discende dalla valutazione globale che la precede. La proposta cerca di connettere tra di loro il giudizio globale e i giudizi sintetici delle discipline e del comportamento, in modo da formulare una valutazione coerente

La valutazione globale farà riferimento alle seguenti dimensioni: Convivenza civile, Frequenza, partecipazione, impegno e atteggiamenti metacognitivi e si articolerà secondo la seguente tabella:

Rubrica per articolare il giudizio globale del processo (calcolo da 1 a 4 per ogni indicatore; media dei diversi indicatori; risultato di giudizio sintetico di comportamento: esempio media 3 giudizio di comportamento Adeguato):

dimensioni	criteri	livelli
Convivenza civile	rispetto di se stessi e degli altri	<ol style="list-style-type: none"> 1. esibisce un comportamento scorretto nei confronti dei compagni e dei docenti 2. esibisce un comportamento non sempre corretto nei confronti dei compagni e dei docenti 3. esibisce un comportamento corretto nei confronti dei compagni e dei docenti 4. esibisce un comportamento responsabile e sempre corretto nei confronti dei compagni e dei docenti
	rispetto dell'istituzione e dell'ambiente	<ol style="list-style-type: none"> 1. mette in campo azioni che possono essere causa di danni ai locali, alle attrezzature e al materiale didattico 2. utilizza in modo accettabile le strutture e il materiale scolastico 3. utilizza in modo corretto le strutture e il materiale scolastico 4. utilizza in modo responsabile le strutture e il materiale scolastico

	rispetto delle regole convenute	<ol style="list-style-type: none"> 1. spesso non rispetta il regolamento scolastico 2. alcune volte non rispetta il regolamento scolastico 3. in genere rispetta il regolamento scolastico 4. rispetta scrupolosamente il regolamento scolastico
Frequenza	puntualità ed assiduità	<ol style="list-style-type: none"> 1. frequenta in modo irregolare e non rispetta l'orario delle lezioni 2. frequenta in modo non sempre regolare e non sempre rispetta gli orari delle lezioni 3. frequenta regolarmente e rispetta l'orario delle lezioni 4. frequenta con assiduità e rispetta l'orario delle lezioni
Partecipazione	attenzione, coinvolgimento e cooperazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. durante le lezioni costituisce elemento di disturbo 2. segue in modo discontinuo e la partecipazione e la collaborazione alle attività vanno sollecitate 3. segue con discreto interesse e attenzione e generalmente collabora alle attività 4. segue con interesse e attenzione e partecipa attivamente alle attività
Impegno	costanza e organizzazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. non svolge abitualmente i compiti assegnati evidenziando scarso impegno nel lavoro personale 2. svolge in modo discontinuo le consegne sia a casa che a scuola 3. svolge in modo regolare le consegne sia a casa che a scuola 4. svolge con regolarità e serietà le consegne sia a casa che a scuola

Atteggiamenti metacognitivi	capacità di autoregolazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. non riflette sulle strategie da usare per conseguire obiettivi di apprendimento 2. riflette, se guidato, sulle strategie da usare per conseguire obiettivi di apprendimento 3. sviluppa i propri obiettivi di apprendimento e decide quale strategie usare 4. sviluppa i propri obiettivi di apprendimento e decide quale strategie usare. E' in grado di monitorare e valutare i propri risultati
-----------------------------	-----------------------------	--

livelli di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ha raggiunto un livello globale di apprendimento non adeguato 5 2. Ha raggiunto un livello globale di apprendimento iniziale 6 3. Ha raggiunto un buon livello globale di apprendimento 7 - 8 4. Ha raggiunto un ottimo livello globale di sviluppo degli apprendimenti 9 - 10
--------------------------	--

Il Giudizio globale e il giudizio sintetico verranno connessi con la seguente modalità:

Giudizio Globale:

- del processo: utilizzando una rubrica articolata (vedi tabella) dalla quale si potrà desumere il giudizio sintetico del comportamento
- degli apprendimenti: la media dei voti degli assi produce una descrizione del livello complessivo

Rubrica per articolare il giudizio globale del processo (calcolo da 1 a 4 per ogni indicatore; media dei diversi indicatori; risultato di giudizio sintetico di comportamento: esempio media 3 giudizio di comportamento Adeguato).

Nella scelta degli indicatori si tiene conto del rispetto del Regolamento degli Studenti e del Patto di corresponsabilità.

Eventuali sanzioni disciplinari formalmente erogate produrranno i seguenti effetti:

- sospensione fino a due giorni nel quadrimestre di riferimento: penalizzazione e valutazione al livello precedente

- sospensioni a partire da tre giorni nel quadrimestre di riferimento: penalizzazione e valutazione a due livelli precedenti

La proposta viene formulata dal Coordinatore, eventualmente coadiuvato dall'insegnante di sostegno ove presente o da un altro insegnante, e successivamente condivisa e approvata nello scrutinio

B9 **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

9.1 Certificazione delle competenze nell'alfabetizzazione

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

9.2 Certificazione delle competenze nel primo livello

“Alla definizione del livello dell'asse culturale (iniziale - base - intermedio - avanzato) concorrono i livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'asse medesimo, comprese quelle per le quali, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti, è stata disposta la possibilità di esonero dalla frequenza del relativo monte ore, in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato”

“L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi” (Art.1, comma 6, del DL n.62/2017).

“La certificazione è rilasciata al termineomissis ... del primo ciclo di istruzione” (art.9, comma 2, del DL n.62/2017).

Il Decreto ministeriale n.742 del 3 ottobre 2017 ha definito l'adozione dei modelli ministeriali per la scuola secondaria di primo grado ed ha precisato che “La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola omissis ... secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati” (art.1, comma 3).

Di seguito si riporta il modello ministeriale per la scuola secondaria di primo grado.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.

4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.

Livello	Indicatori esplicativi
---------	------------------------

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.